

Note al programma

Nel 1886 Arthur Rubinstein, il grande pianista russo, tenne a Parigi un concerto interamente dedicato a Chopin. André Gide, allora diciassettenne, agognava andare a sentirlo ma non ottenne il consenso dalla madre. La signora Gide aveva capito che Chopin conosceva a menadito anche l'altro emisfero, quello oscuro, e quindi la musica di quell'autore non era ideale per la tranquillità interiore di un giovane uomo. A conferma di questa tesi abbiamo inserito il Preludio n.2 dell'opera 28, forse il brano più nero di tutta la storia della musica. Del Lied *Erkönig* (il Re degli Elfi) di Franz Schubert (op.1, 1821) esistono addirittura quattro versioni che testimoniano il duro travaglio creativo di questo capolavoro. In una estrema condensazione del discorso musicale, dominato dal motivo ossessivo di una cavalcata notturna, si svolge un drammatico dialogo tra un bimbo e suo padre: il bimbo crede di vedere e di parlare col Re degli Elfi (la Morte); il padre cerca invano di tranquillizzarlo pur vivendo l'orrore della visione di cui è vittima il figlioletto. La tensione arriva al culmine dell'intensità drammatica quando il padre ritorna a casa con il bambino morto fra le sue braccia. Il Lied *In diesem Wetter* (Con questo tempo) di Gustav Mahler fa parte dei *Kindertotenlieder* (Canti dei bambini morti, 1901-1904) su testi del poeta Rückert. Forse un presentimento della tragedia che colpirà Mahler nel 1907: la morte della figlioletta primogenita. Ma nel passato di Mahler erano accaduti altri eventi tragici che possono inconsciamente essere stati all'origine della composizione di questi *Lieder*: si tratta della perdita di Ernst, fratello minore di un anno, quando lui ne aveva solo quattordici. Anche Rückert aveva dedicato i suoi *Kindertotenlieder* alla morte dei suoi due figli. All'inizio di *Lied In diesem Wetter* nessuna rassegnazione, ma angoscia intollerabile e violenta disperazione in un ritmo di marcia che, come sempre in Mahler, è legato alla fatalità. Ma alla fine del *Lied* la progressione implacabile cede a una trasumanata *Berceuse* nella quale regnano inaspettatamente le speranza e la pace. Tre sono i motivi ricorrenti nella poetica del compositore statunitense George Crumb: l'immensità degli spazi siderali, l'inesorabile trascorrere del tempo, il mistero della musica. Dalla prima Suite *Macrococosmos* presentiamo *Le profezie di Nostradamus*. Non possiamo sapere quali, tra le *Centurie* di questo visionario artista, abbiano sollecitato la sua

fantasia. Di certo, quello che questo brano musicale ha da comunicarci è qualcosa di profondamente infausto. Oltretutto non possiamo nemmeno stare tranquilli perché i pronostici di Nostradamus arrivano fino al 3797! Seguirà una breve citazione dal *Falstaff* di Giuseppe Verdi: i lugubri rintocchi della mezzanotte che precedono la "prima" della finta tragedia attorno al falso Cacciatore Nero (che sarà poi beffeggiato e condannato al rito grottesco della confessione dei propri peccati. Nei *Quadri di una esposizione*, il capolavoro pianistico di Modest Musorgskij, incontriamo la spaventevole evocazione della *Baba Yaga*, la leggendaria strega del folklore russo, che percorre il bosco zigzagando su zampe di gallina in una surreale capanna semovente alla ricerca di carne umana. Ancora di Verdi, dal quarto atto del *Macbeth*, la terribile aria di Lady Macbeth che, dopo l'uccisione di Duncan re di Scozia, è in preda alle più tormentose allucinazioni, perché crede di avere le mani sporche di sangue e le strofina in continuazione senza riuscire a pulirle.

Dal primo libro dei *Preludi per pianoforte* di Debussy proponiamo *La Cathédrale engloutie* (La Cattedrale sommersa). E' il più sviluppato dei brani di questa raccolta e si riferisce ad un'antica leggenda bretone secondo la quale nel quinto secolo la città di Ys fu inabissata nel mare per l'empietà dei suoi abitanti. Ma secondo la leggenda talvolta, all'alba, la cattedrale della città riaffiora come un ammonimento ai peccatori. Difficile sottrarsi all'inquietudine che l'evocazione sonora di questo sontuoso *revenant* suscita negli ascoltatori con gli irreali rintocchi delle campane, i suoni dell'organo che escono dalla cattedrale e il sordo inabissamento finale del fantasma. Una indimenticabile, angosciante compenetrazione di passato e presente. In musica nessuno ha mai raggiunto il livello di sadismo di Alban Berg che fa assassinare la sua *Lulu* niente di meno che da Jack lo Squartatore. Ancora di George Crumb *Tora!Tora!Tora!* (Cadenza Apocalittica), un brano di impressionante violenza cosmica che non disdegna neppure il grido dei kamikaze giapponesi.

Il concerto si conclude con i terrificanti zombies di *Thriller* di Rod Temperton, uno dei più grandi successi in assoluto della musica pop.

Antonio Ballista

Sponsor tecnici:

Flymordecai



SHOW & GROW
più cultura più crescita

milano '808
ENSEMBLE

VERDISUITE 2019

TEATRO
DEL
BURATTO

SUONI E PENSIERI FRA TRADIZIONE E INNOVAZIONE

Mercoledì 27 marzo 2019 ore 20.30 - Teatro Verdi, via Pastrengo 16, Milano

NOIR

La paura SI FA sentire...

PROGRAMMA

Jean Sibelius (1865-1957)
da "La Tempesta": *Preludio* (estratto)

Frederyk Chopin (1810-1849)
Preludio in mi minore Op.28, n.2

Franz Schubert (1797-1828)
Erkönig

Gustav Mahler (1860-1911)
da "Kindertotenlieder": *In diesem Wetter*

Shirley Jackson (1916-1965)
da *We have always lived in the castle*

George Crumb (1929)
Le profezie di Nostradamus

Giuseppe Verdi (1813-1901)
Da "Falstaff": *Quando il rintocco della mezzanotte...*

Modest Musorgskij (1839-1881)
da "Quadri di una esposizione": *La capanna sulle zampe di gallina (Baba Yaga)*

Giuseppe Verdi (1813-1901)
da "Macbeth": *Una macchia è qui tuttora*

Erik Satie (1866-1925)
Cose di Teatro

John Adams (1947)
da "The Death of Klinghoffer": *My one consolation*

Claude Debussy (1862-1918)
La Cathédrale engloutie

Abel Meeropol (1903-1986)
Strange fruit

Alban Berg (1885-1935)
da "Lulu": *Finale* (estratto)

George Crumb (1929)
Tora! Tora! Tora! (Cadenza Apocalittica)

Rod Temperton (1949-2016)
Thriller

INTERPRETI

Lorna Ruth Windsor, soprano - Antonio Ballista, pianoforte

Direzione artistica: **Giovanna Polacco** - Impaginazione scenica: **Gian Luca Massiotta**

con il patrocinio di



Comune di
Milano

con il contributo di



Regione
Lombardia

Fondazione
CARIPLO





Lorna Windsor *Soprano*

Il soprano italo-inglese Lorna Windsor ha studiato canto, viola e pianoforte a Londra alla Guildhall School of Music and Drama, a Vienna e in Francia, allieva di Elisabeth Schwarzkopf, Hans Hotter e Gérard Souzay. Ha debuttato come Rosalinde ne *Il Pipistrello* di J. Strauss, ed in molte operette viennesi e di Offenbach, dal Sadlers Wells alle operette di Offenbach al Théâtre des Champs Elysées con J. Savary, e nei più importanti teatri francesi. Ha interpretato alcune opere buffe napoletane per il Teatro Massimo di Palermo (regia di Graziella Sciutti) e la musica del 1200-1300 dei Trobadors nella lingua occitana. Ha cantato le opere di Monteverdi diretta da C. Gallico a Mantova, Vienna, Praga, Budapest, è stata Euridice nell' *Euridice* di Peri al TMP Châtelet, si è esibita ne *La Secchia Rapita* di Salieri sotto la direzione di Frans Bruggen e con Gustav Leonhardt ha interpretato delle Cantate di J.S.Bach. Fra i suoi ruoli di Mozart sono Venere nell' *Ascanio in Alba*, Donna Anna nel *Don Giovanni* a Glyndebourne, Despina in *Così fan tutte* sotto la direzione di Claudio Abbado, e ha collaborato con Giorgio Strehler a Milano, Roma, San Pietroburgo, Mosca, Beijing. Interprete di Sophie nel *Rosenkavalier*, di Norina nel *Don Pasquale* in vari teatri europei, in *West Side Story* e *Trouble in Tahiti* di Bernstein al Théâtre des Champs Elysées di Parigi, di *L'Enfant et les Sortilèges* ad Ancona e Bari (regia di Daniele Abbado), è regolarmente ospite nel Teatro San Carlo di Napoli, a Verona, Genova, Modena, Bologna, Mantova, al Maggio Musicale e al Teatro Verdi di Firenze, al Teatro Massimo di Palermo, alla Fenice di Venezia, alla RAI, ORF, RTS, BBC e Radio 3. Oltre al grande repertorio classico liederistico, di canzoni di Kurt Weill (*RAI 3*) e di vari musical americani, ha eseguito il *Pierrot Lunaire* (Schönberg) al ROH Covent Garden, come anche una larga serie di opere contemporanee: Berio (*Folksongs Sequenza*, e le trascrizioni dei Beatles), Tavener, Castiglioni, Kagel, Kurtág, Bussotti, Corghi, Aperghis, De Pablo, Macmillan, Pousseur. Si è cimentata nel repertorio pop con autori come Battiato, Gallagher, Clinton, Sondheim. E' stata Marie Laurencin nel *The Banquet* di M.Panni al Teatro Carlo Felice di Genova, al Comunale di Firenze e all'Opera di Roma, e anche nel *Garibaldi en Sicile* (Panni) al Teatro San Carlo di Napoli. Collabora in duo (ormai storico) con Antonio Ballista, ospite dei maggiori festival, e con Alessandro Haber in teatro cantando Gardel, Piazzolla e Jobim. Nel giugno del 2019 debutterà con Marco Pagani nel *Vox Sola Vox Luminis*, associata all'uscita del cd '*Vox Sola*'. Tra i molti cd incisi con Antonio Ballista spiccano Ghedini, Malipiero, e nel 2018, '*Les Mélodies de Claude Debussy*'.



Antonio Ballista *Pianoforte*

Pianista, clavicembalista e direttore d'orchestra, fin dall'inizio della carriera non ha posto restrizioni alla sua curiosità e si è dedicato all'approfondimento delle espressioni musicali più diverse. Da sempre convinto che il valore estetico sia indipendente dalla destinazione pratica e che le distinzioni di genere non debbano di per sé considerarsi discriminanti, ha effettuato personalissime escursioni nel campo del ragtime, della canzone italiana e americana, del rock e della musica da film, agendo spesso in una dimensione parallela tra la musica cosiddetta di consumo e quella di estrazione colta. Particolarissimi per invenzione, originalità e rigore i suoi programmi che sconfinano talvolta nel teatro ed ampliano spesso gli ambiti rituali del concerto. Dal 1953 suona in duo pianistico con Bruno Canino, una formazione d'ininterrotta attività la cui presenza è stata fondamentale per la diffusione della nuova musica e per la funzione catalizzatrice sui compositori. Ha suonato con alcuni tra i più importanti direttori, alcune tra le più prestigiose orchestre, ensemble tra i più affermati nel mondo. Spesso invitato in prestigiosi festival internazionali, ha debuttato come direttore d'opera al Teatro dell'Opera di Roma con *Gilgamesch* di Franco Battiato. Hanno scritto per lui Berio, Boccadoro, Bussotti, Castaldi, Castiglioni, Clementi, Corghi, De Pablo, Donatoni, Giuliano, Lucchetti, Morricone, Mosca, Panni, Sciarrino e Sollima. Ha effettuato tournées con Berio, Dallapiccola e Stockhausen ed ha collaborato con Boulez, Cage e Ligeti in concerti monografici. Ha diretto le Sinfonie per 21 pianoforti di Daniele Lombardi e nel 2003 a New York (Winter Garden, Ground Zero) la prima assoluta della sua "*Threnodia*" dedicata alle vittime dell' 11 settembre. E' fondatore e direttore dell'ensemble *Novecento e Oltre*, formazione stabile che ha esordito nel 1995 in occasione dell'esecuzione integrale dell'opera di Webern tenuta a Palermo per l'EAOSS e gli Amici della Musica. Con Alessandro Lucchetti e Federico Mondelci ha costituito nel 2003 il trio *Fata Morgana*, che esegue musica "cross-over".

La sua passione per la letteratura liederistica lo ha portato a collaborare con innumerevoli cantanti. Con il soprano Lorna Windsor si esibisce in repertori che talvolta sconfinano nel teatro, ampliando i rituali concertistici. Legato in sodalizio trentennale con Paolo Poli, ha lavorato con gli attori Arnoldo Foà, Monica Guerritore, Ottavia Piccolo, Toni Servillo, Franca Valeri, Milena Vukotic e le danzatrici Marga Nativo ed Elisabetta Terabust. Ha inciso per La Bottega Discantica, Emi, Rca, Ricordi, Wergo e insegnato nei Conservatori di Parma e Milano e all'Accademia Pianistica "Incontri col Maestro" di Imola.